



Stampa XIX Secolo, sezione ospedale e chiostro

La restrizione dell'assistenza ai soli marinai provenienti dai territori della Repubblica di Genova non escluse tuttavia che l'assistenza potesse essere data anche ad altri marinai; dai registri dell'ospedale risulta che in esso furono sempre accolti marittimi ammalati anche se di diversa nazionalità, provenienti quindi da tutte le regioni bagnate dal Mediterraneo.

Non conviene ora soffermarsi sui primi decenni di vita dell'ospedale: papa Giulio II, Giuliano della Rovere, nipote di Sisto IV, non ha lasciato testimonianza di suoi interventi relativamente a questo ospedale; è molto probabile che in tutto questo periodo l'amministrazione abbia lasciato alquanto a desiderare, come peraltro risulterebbe dall'assenza totale di documentazione relativa a quel periodo. Il fatto è che il patrimonio lasciato per il mantenimento dell'ospedale venne in larga misura stornato ad altri fini o comunque venne ad esaurirsi, forse anche per le vicende connesse al sacco di Roma del 1527, ed è questa la ragione fondamentale per cui, su istanza del cardinale Giovanni Battista Cicala, della stessa famiglia del fondatore, papa Giulio III con la sua bolla del 23 giugno 1553 fondò la Confraternita che doveva occuparsi della gestione dell'ospedale e dell'assistenza agli ammalati.

La Confraternita doveva essere formata di "fedeli genovesi, sudditi della Repubblica di Genova e temporaneamente dimoranti in questa città". Oltre al compito di gestire l'ospedale e tutti i suoi beni essa aveva anche scopi di beneficenza e di culto e persino funzioni di ordine civile. Infatti con decreto del 1° marzo 1559 il senato della Repubblica di Genova concesse ad essa il diritto di consolato. Da questo momento la documentazione archivistica diventa notevole e ci è stata accuratamente conservata. Non solo possediamo il nome dei diversi governatori, secolari ed ecclesiastici, dalla fondazione ad oggi, ma possediamo tutta una ricca documentazione relativa alla vita dell'ospedale e della Confraternita, e possiamo così conoscere i nomi degli ammalati che sono stati ricoverati, le diagnosi, la durata

delle degenze, e persino le più minute spese quotidiane per il cibo e per tutte le altre necessità. Le stanze in cui venivano ricoverati gli ammalati erano nella parte superiore del chiostro, mentre al pianterreno oltre alla chiesa e all'oratorio ci doveva essere la spezieria o farmacia, ed anche di essa conserviamo una precisa documentazione con l'elenco di tutti i farmaci che vi venivano conservati.

A questo punto possiamo tornare con l'immaginazione a rivedere questo chiostro come cuore della vita ospedaliera, ed insieme ai confratelli che in esso operavano rivediamo ancora gli ammalati che vi venivano curati o vi



Elenco spese e forniture per l'ospedale